

MAREMOTO  
sul Mose

## VILLA RODELLA

La lussuosa dimora di Galan dove i legali chiedono vada ai domiciliari.

A lato gli avvocati Franchini (a sinistra) e Ghedini



# «È malato, domiciliari per Galan»

Giuseppe Pietrobelli

VENEZIA

*Prima del voto alla Camera, i difensori cercano di evitare l'arresto dell'ex governatore veneto*

Salvate il soldato Galan. Anzi, l'ex governatore del Veneto, l'ex senatore di Forza Italia, l'ex ministro dell'Agricoltura e dei Beni Culturali, attuale presidente della Commissione cultura della Camera dei Deputati. La missione apparentemente impossibile è cominciata quando è scattato il timer del conto alla rovescia per il voto che martedì, salvo improbabili sorprese da scrutinio segreto, dovrebbe dare il via libera all'arresto dell'uomo politico più potente (almeno fino a qualche anno fa) del Veneto.

Già, ma come si fa a impedire che finisca in carcere, vista la ponderosa richiesta della Procura di Venezia avvalorata dal gip Alberto Scaramuzza,

con accuse di un arricchimento personale superiore ai 4 milioni di euro, ottenuto grazie alla propria funzione pubblica? Difficile in sede politica, considerando che alla Camera è schiacciante la maggioranza di Pd e Movimento Cinque Stelle, favorevolissimi alle manette. Operazione ardua anche in sede giudiziaria, visto che mancano due giorni e mezzo all'ora fatidica, e che i Pm veneziani considerano l'arresto una dimostrazione di uguaglianza dei cittadini davanti alla Legge.

Eppure negli ultimi giorni il destino sembra aver dato una mano, sotto forma di un evento apparentemente infausto, all'indagato eccellente. Qualche giorno fa è caduto nel giardino

## L'ISTANZA SARÀ DEPOSITATA DOMANI MATTINA

«Si è fratturato una gamba, soffre di tromboflebite, diabete e cardiopatia»

della sua villa a Cinto Euganeo, mentre potava un roseto. E siccome la stazza dell'uomo è ragguardevole, proporzionalmente al peso, gli effetti si sono tradotti in una frattura alla tibia (o al perone). Ingessatura, ritorno a casa. Ma dopo qualche giorno la gamba si gonfia. Ulteriore ricovero, per il tempo sufficiente a diagnosticare una tromboflebite. Nuovo rientro nella residenza ai piedi dei Colli, con il cuore in tumulto per ciò che potrà accadere

martedì: voto e arresto immediato.

La missione di salvataggio può contare ora su qualche arma in più. Domani mattina gli avvocati Antonio Franchini e Niccolò Ghedini saliranno ai piani alti del palazzo di giustizia di piazzale Roma, a Venezia. Depositeranno in Tribunale un'istanza di conversione nella misura degli arresti domiciliari dell'ordinanza di custodia in carcere del gip, che ha ordinato l'arresto di Galan, sal-

vo sospendere il provvedimento in attesa dell'autorizzazione parlamentare. Un'altra memoria sarà consegnata al procuratore Luigi Delpino.

I Pm dovranno infatti esprimere il proprio parere, prima che il giudice prenda una decisione. A sostegno della tesi che le condizioni di salute di Galan sono incompatibili con il carcere, saranno esibiti alcuni documenti. Il referto che attesta la recente frattura alla gamba. Il referto di ricovero (e successive dimissioni) del paziente dall'ospedale di Padova con una diagnosi di "tromboflebite". Dichiarazioni mediche secondo cui Galan soffre di diabete, presenta problemi cardiopatici e cardiocircolatori. E perfino

## IL MOSE Un incarico da 40mila euro affidata dal Coveco

## Una torre con vista sul Mose per il fratello di Cuccioletta

Monica Andolfatto

MESTRE

Tra gli allegati dell'inchiesta sulle mazzette del Mose spunta un contratto di consulenza per una "torre panoramica" a fini dichiaratamente promozionali. L'idea era quella di fare del gigantesco e complesso sistema di dighe mobili, che dovrà difendere Venezia dall'acqua alta, una vera e propria attrazione per i turisti da vedere dall'alto, in posizione strategica e suggestiva. Clonando quanto successe a Parigi con la creazione della Torre Eiffel. Ad affidare l'incarico è il Coveco, attraverso il presidente Franco Morbiolo, arrestato il 4 giugno, insieme fra gli altri all'allora assessore regionale alle Infrastrutture Renato Chisso (tuttora in carcere), all'ormai ex sindaco

di Venezia, Giorgio Orsoni, e a Patrizio Cuccioletta.

Quest'ultimo, dal 2008 al 2011 Magistrato alle Acque, era a libro paga - come da lui stesso confessato - di Giovanni Mazzacurati, il dominus del Consorzio Venezia Nuova, concessionario unico per la costruzione del Mose. Stipendiato con circa 200mila euro l'anno, per non controllare l'avanzamento dei lavori, anzi per approvare tutto, con una buona uscita di 500mila euro, cessato l'incarico. Un carnet fatto non solo di soldi ma anche di favori: cene, viaggi, assunzione della figlia e incarichi al fratello Paolo. Ed è proprio quest'ultimo, architetto, classe 1938, dell'Archingroup con sede a Roma, a venire scelto per «l'individuazione, tra Bocche di Porto oggetto dei lavori, di

## MAGISTRATO

Patrizio Cuccioletta, a libro-paga del Consorzio



quella più idonea alla costruzione di una struttura architettonica, vocata all'osservazione delle opere di difesa da parte di eventuali visitatori».

La richiesta dell'intervento arriva - si legge in premessa - dalla stazione appaltante (Magistrato alle Acque) al Consorzio Venezia Nuova di cui il Coveco fa parte in qualità di socio diretto. Compensativo pattuito 38mila più Iva comprensivo anche della progettazione del manufatto. La sottoscrizione porta la data del 16 maggio 2012: da sette mesi Cuccioletta junior non è più a capo del Magistrato e Mazzacurati, inter-

cettato dagli uomini della Guardia di Finanza, si dice molto preoccupato perché lo sente depresso. Stesso stato d'animo che emerge dalla conversazione delle rispettive mogli. La parcella con il conto viene presentata due settimane dopo, il 30 maggio 2012: totale da liquidare 40,219,20 euro. Il saldo tramite bonifico bancario da Coveco a Cuccioletta senior. Non c'è traccia dell'elaborato fra gli allegati arrivati in Procura.

Ma i nomi dei due fratelli Cuccioletta erano già assurti all'onore delle cronache tre anni prima che scoppiasse la nuova

## Il progetto per realizzare una struttura panoramica

Tangentopoli lagunare: Patrizio e Paolo comparivano ai numeri 43 e 44 della lista di invitati alla cena della "cricca", quella dello scandalo del G8 della Maddalena. L'aveva scritta a mano la moglie di Fabio De Santis per festeggiare la nomina del marito a Provveditore delle opere pubbliche di Toscana. Il foglio era stato trovato durante la perquisizione della casa romana dell'ingegnere. Allo stesso tavolo erano stati chiamati anche Berlusconi, Balducci, don Camaldo, cerimoniere del Papa, gli imprenditori Diego Anemone e Francesco de Vito Piscicelli (quello che al telefono rise la sera del terremoto dell'Aquila pregustando gli affari degli appalti). Paolo Cuccioletta si ritrova indagato per corruzione anche a Pescara.

## PAROLA ALLE TOGHE

Toccherà al gip valutare una misura meno pesante della reclusione in carcere

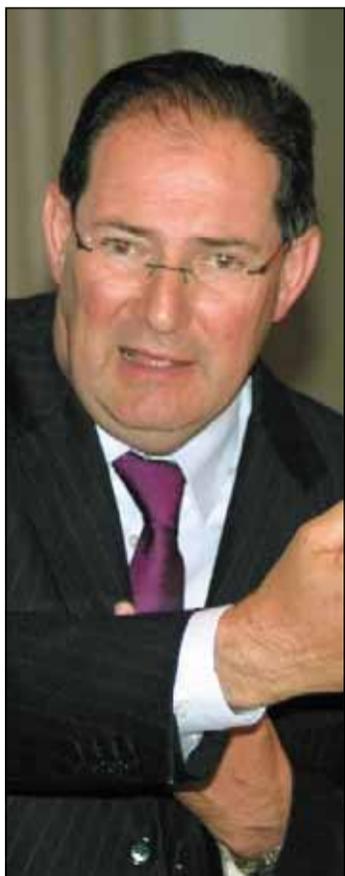
un soggetto a rischio di embolia se non osserva un riposo assoluto per almeno un mese e mezzo.

Cosa deciderà il giudice? In base all'articolo 275 del codice di procedura penale la custodia cautelare non può essere disposta se le condizioni di salute sono incompatibili con il carcere. Come prima alternativa c'è la custodia presso «idonee strutture sanitarie penitenziarie». Come seconda, gli arresti domiciliari presso «un luogo di cura, di assistenza o di accoglienza». Insomma, Galan potrebbe finire all'ospedale anziché al Due Palazzi. E nella migliore delle ipotesi nella sua villa oggetto di sequestro perché la ristrutturazione, secondo l'accusa, sarebbe stata pagata da Piergiorgio Baita dell'Impresa Mantovani.

Fin qui, medici e avvocati. Ma ci sono anche i parlamentari del centrodestra. Martedì l'assenza di Galan dall'aula non è ragione che possa impedire il voto. I suoi colleghi punteranno, nell'ordine, sulla richiesta di rinvio della decisione (perché devono leggere tutti gli atti), sul contrasto con la legge che impedisce l'arresto per pene inferiori ai tre anni e sul voto segreto. È questo appello alla coscienza di ciascuno che Galan potrebbe rivolgere, magari con una lettera dell'ultima ora. Estremo appiglio nel caso in cui i bollettini medici non riescano a chiudere le porte del carcere prima che si possano chiudere dietro le sue spalle.

**IL RETROSCENA** Proprio martedì è previsto il controllo in ospedale per la gamba rotta

# Le ultime carte dell'ex Doge



**SOTTO ACCUSA** Giancarlo Galan

## INTERROGAZIONE PD

### «Sospendere la "via del mare"»

ROMA - Il Governo sospenda la gara per la realizzazione e la gestione della nuova superstrada a pedaggio «Via del Mare», che dovrebbe collegare l'autostrada A4, all'altezza del casello di Meolo, con le spiagge. La richiesta è contenuta in un'interrogazione al ministro Lupi, depositata dall'onorevole Simonetta Rubinato del Pd e firmata anche da Sara Moretto. A proporre l'opera, in project financing, fu nel 2007 Adria Infrastrutture finita nell'inchiesta di Venezia e partecipata dal governatore Giancarlo Galan e dall'assessore Renato Chisso.



## SANT'ANTONIO

Il grande nosocomio di Padova dove Galan è stato ricoverato per la caduta e la flebite

## L'EX ASSESSORE

La difesa si intreccia con quella di Chisso. Che nega «Cerchino pure i soldi»

**L'EX SEGRETARIA** Minutillo nel mirino: spariti fondi erogati da due imprenditori

Maurizio Dianese

MESTRE

«Ci vediamo martedì 15, se lo ricordi» - gli dice l'infermiere. «Speriamo» - risponde Giancarlo Galan. L'infermiere non capisce. Non sa. Ma Galan si che sa che giorno è martedì 15 luglio, quello del voto in aula, alla Camera, per il suo arresto. Forse la mattina del 15 luglio ce la farà a fare il controllo in ospedale per la sua tromboflebite e i malleoli fratturati. Forse no. Forse anticiperà il controllo di un giorno, anche se l'infermiere gli ha detto il 15. Saluta tutti con un sorriso, ma il Rodomonte di una volta, il pupillo di Berlusconi, l'uomo che in 15 anni di governo del Veneto ha fatto quello che gli altri non erano riusciti a fare in 40 anni, ha lasciato lo spazio a una persona tutt'altro che sicura di sé. Così lo vedono gli infermieri e i medici che lo accolgono al Sant'Antonio di Padova. Ed ecco, la caduta degli dei - in tutti i sensi, anche fisici del termine - si misura proprio in questo ricovero in ospedale prima per una frattura e poi per una flebite. Ebbene, quello che è stato il Doge di Venezia e del Veneto, sicuro di sé, decisionista, "piacione" anche se con un carattere fortissimo, stavolta è arrivato in ospedale quasi da solo. Niente scorta, niente lampeggianti, nessun direttore generale dell'azienda sanitaria che corre a perdifiato in ospedale per dargli il benvenuto, per stargli vicino, per assicurarsi che sia trattato con i guanti. No, stavolta c'è pure il portiere che sembra guardarlo storto o che comunque non si inchina come prima, come una volta, come pochi anni fa.

Pensare che nel 2007 quando

l'allora Governatore del Veneto Giancarlo Galan era andato a Dolo a farsi operare a una spalla dal mago dell'ortopedia, il professor Sergio Candioto, fuori dall'ospedale pareva che fosse arrivato il Papa. Adesso Galan si presenta al Sant'Antonio da solo, con la moglie. Si è rotto la gamba sinistra. Doppia frattura ed ha bisogno ancora una volta di Candioto, una sicurezza, una certezza alla quale Giancarlo Galan si aggrappa con tutte le sue forze. Ma il primario non ha molto da fare a dir la verità perché si tratta di una frattura non esposta, che non deve essere operata. Il gesso basta e avanza. Si fa per dire visto che stiamo parlando in un omonimo alto quasi due metri e

che potrebbe giocare in un'aula di Tribunale. O davanti ai magistrati di Venezia che lo interrogano, ma da carcerato. Molte delle sue carte sono nascoste dietro gli omissis delle sue memorie. Lì, negli omissis, c'è la possibilità di ribaltare le accuse se è vero quel che si dice e cioè che gli omissis nascondono ben due nomi eccellenti di imprenditori veneziani che a suo tempo gli hanno finanziato la campagna elettorale consegnando i soldi a Claudia Minutillo, la sua segretaria. Ma quei soldi poi sarebbero spariti e per questo Galan l'avrebbe licenziata. Ma perché non l'ha denunciata? Si trattava di finanziamenti non dichiarati, che avrebbero messo in difficoltà chi glieli aveva dati, ma adesso entrambi gli imprenditori sono disposti a testimoniare a suo favore. Così si dice.

## FERITO

### Proprio la caduta in casa potrebbe evitargli la cella

di 120-130 chili di peso. Come farò in carcere? - starà pensando in questi giorni. Dove mi metteranno e con chi? Il 15 luglio, il martedì nero per Galan ormai è alle porte e lui spera ancora che succeda qualcosa che lo salvi dalla galera. Forse proprio le sue condizioni di salute. Saranno giudicate incompatibili con il regime carcerario? O la caduta nel roseto di casa sua segnerà l'inizio di un calvario anche sanitario, quando sarà chiuso dietro le sbarre di Rebibbia, a Roma? Lo tratteranno come uno qualsiasi, di sicuro, come adesso in ospedale.

Intanto Giancarlo Galan studia e ristudia le carte. E si prepara. Alla battaglia finale, di martedì. E a quella finalissima

È di nuovo la vicenda umana e politica di Galan si intreccia con quella del suo ex assessore alle Infrastrutture Renato Chisso. Anche lui andrà all'attacco della Minutillo. Anche lui dirà che quei milioni spesi per comprarsi la casa di Marocco - si favoleggia di 4 milioni di euro - o l'appartamento di Jesolo sono saltati fuori dalle mazzette. Anche lui sosterrà che non ha mai preso un centesimo. La differenza sta sempre in un solo fatto e cioè che Galan deve giustificare tutti i beni che ha, mentre Chisso deve solo dire che beni non ne ha. I conti all'estero di cui la Finanza si dice convinta? «Che li cerchino - fa sapere dal carcere attraverso il suo legale, Antonio Forza - Che li cerchino e potevano farlo anche prima se sono così sicuri di trovarli. Che li cerchino». Quelli di Galan invece li hanno già trovati.

© riproduzione riservata

L'importanza di un Master of Business Administration nello sviluppo della propria carriera

Mercoledì 16 luglio alle ore 18:30, c/o campus CIMBA di Paderno del Grappa

Il Master CIMBA è:

- MBA americano accreditato a livello internazionale AACSB
- Modalità Part-Time o Full-Time
- Titolo accademico rilasciato dalla prestigiosa Tippie School of Management - University of Iowa
- In lingua inglese, con docenti e partecipanti internazionali
- Focus sullo sviluppo della leadership
- Periodo finale presso la University of Iowa

CIMBA • Via San Giacomo, 4 • Paderno del Grappa 31017 (TV)  
info@cimba.it • www.cimba.it • 0423 932120

